

# Ladri di castagne e funghi in azione «Più agenti stagionali per i controlli»

## ROCCAMONFINA

Antonio Borrelli

Alle pendici del vulcano spento è arrivato il periodo più atteso dell'anno, quando i colori dei boschi cambiano e i terreni si riempiono dei tesori tipici di un'area straordinariamente fertile. E puntuali, nell'area di Roccamonfina e delle zone circostanti, tornano anche i ladri di castagne e funghi. Tra Roccamonfina e Marzano Appio, infatti, si denuncia già le prime incursioni in terreni privati: di notte, oltrepassando cancelli o reti di protezione, ignoti entrano nelle aree coltivate e fanno man bassa di marroni e miceti. Nelle prime settimane del mese i carabinieri forestali,

insieme agli agenti della locale, hanno già sanzionato circa 20 persone colte in flagrante in proprietà private. I forestali hanno effettuato controlli a piedi, nei castagneti e posti di blocco. Le giubbe verdi fanno sapere che proseguiranno i controlli al fine di reprimere la raccolta vietata.

D'altronde i sindaci del circondario, di Roccamonfina in primis, conoscono bene il fenomeno e da qualche anno si sono attrezzati per tutelare il patrimonio naturale famoso in tutta Europa. Il primo cittadino Carlo Montefusco ha emanato un provvedimento con il quale vieta la ricerca dei funghi nei castagneti di tutto il territorio comunale.

«Non è semplice controllare un territorio così vasto ma faremo il

possibile - spiega Montefusco -. Anche quest'anno aumenteremo gli agenti stagionali della polizia municipale di supporto ai carabinieri. I coltivatori sostengono spese, fatica, lavori enormi durante l'anno e quando arriva finalmente il periodo della raccolta dei frutti non tollerano gente che entri a rubare quella che spesso è l'unica fonte di sostentimento». L'obiettivo è quello di tu-

**INCURSIONI IN TERRENI PRIVATI PER RUBARE IL TIPICO FRUTTO IGP GIÀ IN VENTI COLTI SUL FATTO DA VIGILI E FORESTALI**

telare il prodotto Igp e di valorizzare il corretto processo di raccolta e produzione della castagna nell'area di Roccamonfina.

L'obiettivo, condiviso dai comuni del Parco regionale Roccamonfina-Foce del Garigliano, è quello di tutelare un'area che produce mediamente circa il 60% del potenziale produttivo castanicolo di tutta la provincia di Caserta, equivalente a circa 90mila quintali di castagne. Dal gennaio 2021 la castagna di Roccamonfina ha ufficialmente ottenuto il riconoscimento di indicazione geografica protetta. La zona di produzione comprende l'intero territorio dell'alto Casertano: Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Roccamonfina, Sessa Aurunca, Teano, Tora e Piccilli. Un patrimonio e una tra-



LE COLTIVAZIONI Un castagneto

dizione sempre più apprezzata, come si evince dal grande successo che ogni anno riscuote dal "Maxisagra della Castagna Igp e del Fungo porcino". La 56esima edizione comincerà il 5 ottobre e sono tante le novità annunciate: oltre all'area espositiva da 40mila metri quadri (tra le più grandi d'Europa), anche un ufficio turistico, un'area concerti e nuovi percorsi per una festa autofinanziata che punta a battere il record delle oltre trentamila presenze nel borgo casertano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giano Vetusto

### Droga in auto arrestati in due

Ignorano l'alt dei carabinieri e fuggono ma vengono bloccati poco dopo: nell'auto presa a noleggio da una società di Napoli, avevano ben 5 panetti di hashish, per un peso 500 grammi e banconote per 295,00 euro oltre a due smartphone. In carcere sono finiti due giovani, un 24enne e un 21enne di Vitulazio, dinanzi ai giudici dovranno rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e per resistenza a pubblico ufficiale. I due giovani sono stati bloccati verso le 3 di ieri notte dai carabinieri di Pignataro Maggiore, in servizio di perlustrazione sul territorio, in piazza Fontana a Giano Vetusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AVERSA

Nicola Rosselli

È sempre più allarme inquinamento atmosferico ad Aversa dove, come se non bastasse le polveri sottili immesse nell'aria dalle marmite delle migliaia di autovetture che ogni giorno la immobilizzano, si ripetono incendi preoccupanti che mettono a dura prova l'apparato respiratorio degli abitanti della città normanna. È di ieri mattina l'ennesimo maxi incendio che ha sprigionato nell'aria una spessa nube nera visibile per qualche ora anche da chilometri rispetto al luogo in cui le fiamme si sono sviluppate. Manco a dirlo, ancora una volta, in viale Europa, a poche centinaia di metri dal vastissimo incendio verificatosi poco meno di tre mesi fa, quando per qualche giorno furono anche sgomberate alcune famiglie e l'Arpac rilevò tassi di inquinamento decine di volte superiori ai limiti consentiti.

A prendere fuoco un noto negozio di fiori con un'enorme e densa colonna di fumo in viale Europa, poco dopo le 11, visibile anche a chilometri di distanza. Le fiamme hanno completamente devastato il negozio Bottega Floris, distruggendo praticamente tutto. Oltre ai fiori tanto materiale plastico bruciato con conseguente sprigionamento di un fumo denso e acre che ha costretto le persone residenti nella zona, che confina anche con Frignano, a rimanere tappati in casa. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Aversa che hanno provveduto a spegnere l'incendio e a mettere l'area in sicurezza.

L'intervento è stato completato nel giro di qualche ora. L'esercizio commerciale è stato praticamente distrutto. Nessun danno particolare, se non l'inevitabile disagio causato dal fumo acre, per i numerosi locali presenti in zona. Per quanto riguarda le cause, i vigili del fuoco parrebbero escludere, almeno per il momento, la pista del dolo. Le fiamme potrebbero, infatti, essersi sviluppate nel corso di alcune lavorazioni in atto nel negozio. Gli accertamenti sono, comunque, ancora in corso.

L'episodio ha provocato viva preoccupazione in città dove in questi giorni si è sviluppato un dibattito sulle condizioni del

# Brucia negozio di fiori nube e incubo veleni

► Viale Europa, distrutta Bottega Floris privilegiata l'ipotesi rogo accidentale



I DISAGI Visibile per chilometri la coltre di fumo nera e acre sprigionatasi dal negozio di fiori in fiamme in viale Europa

► Fumi da incendi e smog da traffico preoccupazione per la qualità dell'aria

## Parete

### Raid alle Poste, fuga e bottino magro

Un magro bottino, di poche centinaia di euro. È quanto due malviventi sono riusciti a portare via da un ufficio postale a Parete. Sono stati attimi di grande paura e preoccupazioni ieri pomeriggio nel paese dell'Agro aversano, per una rapina avvenuta nell'edificio di piazza Guido Rossa. Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri della Stazione di Parete e della Compagnia di Aversa, per effettuare i primi accertamenti. Secondo una prima ricostruzione, ad agire sono state due persone a volto coperto: una di loro era armata di pistola. Una volta all'interno dell'edificio, poi, sono riusciti a portar via soltanto poche centinaia di



euro. Saranno le indagini dei militari dell'Arma, adesso, a raccogliere tutti gli elementi utili all'identificazione dei due malviventi. Un ruolo determinante potrebbe rivestirlo l'analisi dei filmati delle telecamere di videosorveglianza dell'ufficio postale, ma anche quelle nei pressi della piazza e delle vie limitrofe, che potranno fornire ulteriori dettagli per ricostruire quanto accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vuole parcheggiare e minaccia carabiniere con pistola softair

## CESA

Livia Fattore

Ha minacciato un carabiniere (in abiti civili) con una pistola softair priva di tappo rosso mentre gli chiedeva di spostare la sua auto. Per lui, un 51enne di Cesa, successivamente trovato in possesso di 4 pistole, la denuncia ai magistrati della competente procura della repubblica presso il tribunale di Napoli Nord in Aversa con accuse pesanti a suo carico. Alla base dell'episodio, che si è verificato nel pomeriggio di ieri a Cesa, futuri motivi legati a ragioni di viabilità che hanno provocato una spropositata e sproporzionata reazione dell'uomo, un'incensurato del posto.

Il 51enne, infatti, intendeva far allontanare un automobilista dal luogo in cui aveva tempora-

neamente fermato la propria autovettura per garantirsi un passaggio più comodo. Per chiederlielo ha estratto una pistola e puntandola in direzione dell'automobilista gli ha intimato di allontanarsi immediatamente con il suo mezzo perché doveva entrare all'interno di un vicino cortile. L'azione intimidatoria dell'uomo però non ha sortito l'effetto sperato. Il tranquillo automobilista, che, probabilmente, anche senza alcuna minaccia avrebbe

**DENUNCIATO 51ENNE IN CASA AVEVA ALTRE ARMI SCACCIACANI, CARICATORI, COLPI E UNA SCIABOLA IN METALLO**

comunque spostato la sua auto, si è, infatti, rivelato essere un carabiniere in borghese, libero dal servizio. Il militare si è subito qualificato come tale, mostrando allo stesso tempo il suo tessero di riconoscimento. Il carabiniere, senza perdere la calma, ha chiesto all'uomo il motivo della sua azione intimidatoria, prendendo così tempo in attesa dell'arrivo della pattuglia della locale stazione, avvisata subito con il proprio telefonino. Dopo pochi minuti, all'arrivo della pattuglia dell'Arma, il 51enne ancora fermo a bordo della sua autovettura, ha cercato di nascondere la pistola utilizzata per proferire le minacce, tentando di negare quanto poco prima aveva messo in scena con il suo comportamento inspiegabile, mettendo in dubbio le parole del carabiniere minacciato. I carabinieri hanno eseguito sul posto



IL SEQUESTRO Una delle pistole softair con relativi colpi

un'immediata perquisizione personale dell'uomo e della sua vettura sequestrando, nascosta sotto al sedile anteriore, lato guida, una pistola da softair calibro 4.5 mm priva di tappo rosso, completa di caricatore, utilizzata per porre in essere la minaccia, oltre a vari colpi contenuti all'interno di tre scatolette in metallo e due bombolette d'aria compressa cariche.

Una successiva perquisizione domiciliare ha consentito di sequestrare ulteriori due pistole softair prive di tappo rosso, con

puntatore laser, e complete di caricatori e vari colpi, e due pistole scaccia cani complete di dieci colpi. In una delle stanze dell'abitazione è stata altresì trovata e sequestrata una sciabola in metallo. Il 51enne, accompagnato presso la locale stazione dai carabinieri, è stato denunciato in stato di libertà. Dovrà rispondere, davanti ai magistrati del tribunale di Napoli Nord, di detenzione abusiva di armi e munizioni, porto abusivo di armi e minaccia aggravata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRE MESI FA UN ALTRO MAXI ROGO IL CENTRO NORMANNO TRA I PIÙ INQUINATI IN ITALIA E PRIMO IN TERRA DI LAVORO**